

Adempimenti

Amla, standard tecnici per compliance su misura

Si concentreranno su tre aree cruciali e l'adozione è attesa entro il 10 luglio

T di Nunzio Ragno

31 Marzo 2026

La roadmap per l'applicazione effettiva dell'Aml Package dell'Unione europea prosegue secondo il cronoprogramma stabilito dalla Commissione. L'Autorità europea per l'antiriciclaggio (Amla) è, infatti, impegnata nell'elaborazione di tre Provvedimenti contenenti norme tecniche di regolamentazione Rts (*Regulatory technical standards*), finalizzate a chiarire e dettagliare i precetti del «Regolamento unico antiriciclaggio» [\(Ue\) 2024/1624](#), con l'obiettivo di uniformarne e facilitarne l'applicazione in tutti gli Stati membri.

In questo contesto, i suddetti Rts (la cui adozione è attesa entro il 10 luglio) sono stati sottoposti a consultazione pubblica, anche attraverso sessioni di incontro online, aperta ai soggetti obbligati alle nuove disposizioni antiriciclaggio e, in forma specifica, a quelli appartenenti al settore non finanziario tra cui professionisti, fornitori di servizi per cripto-attività, commercianti di metalli preziosi, nonché commercianti di beni di elevato valore compresi gioielli, articoli di oreficeria e orologi di importo superiore a 10mila euro. Il coinvolgimento diretto di questi soggetti, quindi, risponde all'esigenza prioritaria di calibrare gli obblighi del Regolamento in un'ottica di proporzionalità e risulta determinante soprattutto per chi si approccia per la prima volta a un quadro regolatorio di tale portata. L'obiettivo è, infatti, quello di favorire una *compliance* concreta che sappia riflettere le specificità operative e le dinamiche intrinseche di ogni singola categoria di soggetti obbligati.

Dal punto di vista tecnico, gli Rts in fase di definizione si concentrano su tre aree cruciali per l'architettura antiriciclaggio europea.

In particolare, la prima raccolta di norme tecniche contiene i criteri per l'identificazione dei rapporti d'affari, delle operazioni occasionali e delle operazioni collegate, con l'obiettivo di definire con precisione le soglie e le circostanze che fanno scattare gli obblighi di adeguata verifica della clientela. Il secondo Rts, invece, dettaglia le modalità operative con cui i soggetti obbligati devono assolvere ai compiti di adeguata verifica, specificando la tipologia di informazioni e la documentazione probatoria necessaria per la corretta profilazione della clientela. Infine, il terzo documento, focalizzato sul delicato tema dell'*enforcement*, si rivolge alle Autorità di vigilanza e definisce i criteri da adottare per determinare la gravità delle violazioni e l'entità delle sanzioni pecuniarie.

A fronte di tutto ciò, la partecipazione dei soggetti obbligati alla fase di consultazione mira, non solo a raccogliere proposte migliorative, ma anche a far emergere le concrete sfide applicative derivanti dalle nuove bozze. Per svariate categorie del comparto non finanziario, caratterizzate da strutture dimensionali ridotte, l'adeguamento ai nuovi standard rappresenta infatti un impegno organizzativo imponente.

È il caso, ad esempio, dei commercianti di beni di lusso soggetti alla soglia dei 10mila euro, per i quali la complessità degli adempimenti è anche amplificata dall'assenza di un organismo di autoregolamentazione le cui tipiche attività di base, risulterebbero indispensabili per un'efficace applicazione dei nuovi obblighi contenuti nel Regolamento Ue 2024/1624, garantendo che il rigore normativo si traduca in *compliance* effettiva e non in un mero onere burocratico.

